

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Il Giornale Friulano si vende per Lire anticipate mensili. A. L. 20, e per fuori colla posta sino a L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Friulano, unitamente alla Guida domenicale, costa per l'anno L. 48, e per fuori colla posta A. L. 60 semestrale e trimestrale in proporzione. — Un numero separato si paga 40 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decena.

IL FRIULI

Adriante: si pudes (MANZ.)

PATTI D' ASSOCIAZIONE

Non si fa luogo a reclami per mancante scorta alla giornata della pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pareri e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Le associazioni non si dissolvono se non prima della scadenza s'intendono continuante. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale IL FRIULI ».

Anno III.

Udine, Sabato 6 Settembre 1851

N.° 200.

Riportiamo dalla *Gazzetta del Tirolo Italiano* del 2 settembre il seguente resoconto dell'ultima seduta della Camera di Commercio e d'Industria del Tirolo Italiano, perchè viene a coincidere con quanto si era trattato contemporaneamente in quella del Friuli. Notiamo il bel pensiero, che si abbia avvisato a congiungere nei nuovi provvedimenti alla disciplina industriale, ciò che può tutelare la moralità ed il benessere della classe operaria; e che fra le disposizioni da prendersi sia quella di una cassa di mutuo soccorso fra gli operai. Quando gli operai s'aiutano fra di loro coi propri risparmi, senza essere costretti a ricorrere alla carità, acquistano il vero sentimento della dignità dell'uomo ed uniscono al lavoro la previdenza, che è gran parte dell'educazione sociale delle classi numerose del Popolo. Gli operai vedendo, che si pensa al loro bene con istituzioni intese a loro vantaggio non guarderanno con occhio di sospetto quelle discipline industriali, che sono pure necessarie, onde i migliori non sieno danneggiati dai meno buoni e per evitare al più possibile le quistioni, che partoriscono sempre effetti deplorabili fra i padroni ed i lavoratori, i quali deggiono vivere amichevolmente fra di loro, affinché l'industria proceda bene. Se fra le discipline industriali ci sarà quella dell'istituzione di un consiglio di *probi viri*, che sciolga con accontentamento delle parti le quistioni, che possono emergere fra padroni ed operai, ciò sarà con non piccolo vantaggio dell'industria serica e delle altre a cui si applicasse il tribunale paciere. Contemporaneamente a tali istituzioni converrebbe prendere in esame, parlando specialmente dell'arte della seta, se qualcosa si possa fare anche per i progressi di essa, sia con premi d'incoraggiamento, sia coll'influenza sull'educazione industriale degli operai. Le corporazioni delle arti che esistevano un tempo avevano i loro difetti, perchè da ultimo avevano posto molti ostacoli alla libera concorrenza e quindi ai progressi dell'industria. Ma però c'era in esse del buono assai per quanto riguardava l'educazione dell'artefice e l'assistenza. Questa parte si deve resuscitare, variando l'applicazione degli usi antichi secondo le condizioni di tempo e di luogo e secondo le esigenze delle arti speciali. Massimamente l'industria della seta va acquistando fra di noi una tale estensione ed importanza, che tutti codesti provvedimenti possono venire contemporaneamente applicati. Se esistesse in Provincia (com'è il caso di Padova, dove appunto venne fondata anni sono dalla Camera di Commercio) una Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e per le industrie ad essa attinenti, quella sola della seta ne formerebbe un ramo da poter stare da sé. Anzi crediamo, che se i possidenti, i filandieri, i torcitori ed i negozianti di seta si accordassero a contribuire volontariamente qualche cosa annualmente per una simile società, in breve tempo la sua azione potrebbe estendersi sul miglioramento della semente dei bachi, sulla tenuta di essi, sulla filatura e lavorazione della seta, in guisa da rendere le sete friulane pregiate fra tutte. Per questo basta volere. Ecco il resoconto della Camera roveretana:

« Era da molto tempo sentito il bisogno di uno Statuto che regolasse nel distretto della Camera di Commercio l'andamento dell'arte serica filatoria, e che associando a certe leggi i capo-filatori e i lavoratori promuovesse fra noi questo importante ramo d'industria, che presta lavoro e pane a molte migliaia di persone.

Già fino dal 1775 a Rovereto, ove quest'arte è da più secoli fiorente, si aveva pensato a un qualche somigliante regolamento; e nuovamente nel 1832 furono ivi compilati dei regolari statuti, basati sul codice Gioseffino delle leggi di servizio e acconciati alle condizioni economiche del paese e ai bisogni del tempo. — La Camera di Commercio ordinò ad una giunta di rivederli, di estenderne le disposizioni a tutto il raggio della Camera, e di avere particolarmente in vista di tutelare, oltrechè la disciplina industriale, anche la moralità e il benessere della povera classe operaria.

L'onorevole Giunta, assecondando il lodevole pensiero della Camera, s'introdusse a quest'opera la commendevolissima istituzione di una cassa di mutuo soccorso, che valga a recare sussidio a quei poveri laboriosi; i quali, colpa inevitabili cause di miseria o di altri legali impedimenti, fossero tenuti loro malgrado, per qualche tempo lontani dal lavoro. — La Camera approvando e commendando tutto l'insieme della proposta dello Statuto, decretò che essa debba venire anche discussa e rivista da tutti i capo-filatori del distretto della Camera prima di sottoporlo alla superiore sanzione; e così pure che quel capitolo della stessa, che riguarda l'introduzione di una cassa di mutuo soccorso, debba ancora una volta, nella prossima ventura seduta, venire presa in considerazione dalla Camera; ammettendo essa molta importanza, come merita, alla buona riuscita di codesta filantropica istituzione.

Anche per regolare il buon andamento delle filande di seta, e in genere d'ogni altro stabilimento industriale, era stato proposto di compilare un consimile Statuto; ma la Giunta compilata all'opera, dimostrò la necessità di dovere per lo meno dividere il regolamento in due separati Statuti: di cui uno per le filande, e l'altro per gli altri molti stabilimenti industriali. Su questa proposta la Camera ordinò alla Giunta di occuparsi per ora solamente di uno Statuto per le filande, o trattare di seta, come quello che per l'importanza dei commerci, e la quantità degli esercizi, si rende più necessario e desiderato; e che per quello delle altre industrie si debba per ora soprassedere, attesa la minore importanza degli svariatissimi rami, sparsi qua e là pel distretto della Camera, in paragone del più esteso ramo setifero: la difficoltà di unirli tutti sotto un medesimo regolamento; e l'esistenza del codice Gioseffino, il quale dovendo ora venir ritoccato, pare dover potere riuscire sufficiente, anche sotto i rapporti industriali, per servire di norma nei vari contingibili casi.

L'introduzione di uno stabilimento per la stagionatura delle sete, chiamato a sé l'attenzione della Camera. Ne fu proposta l'erezione sull'esempio di quell'istituto in Lione fino dal 1841 sotto la presidenza del celebre economista Darcet, e la già ormai famosa invenzione dell'ingegnere macedonista Talbot. — La Camera apprezzandone la proposta, e trovandola adattata ai nostri commerciali bisogni nominò nelle persone dei signori G. B. Tacchi presidente della Camera di Rovereto, e Giuseppe Lugo membro della sezione commerciale di Trento, una Giunta che si occupi dei preliminari del piano; e che, ritirando dalle città ove dopo Lione venne lo stabilimento istituito, come sarebbe Nimes, Saint Etienne, Elberfeld, Grefeld, Zurigo, Milano, Torino, Udine, Brescia ecc., proponga alla Camera il modo più conveniente per introdurlo con stabile sicurezza fra noi, e così tutelare anche sotto questo rapporto il credito che le nostre filande e le nostre lavoranze hanno saputo procacciarsi per ogni dove, si negli interni che negli esteri mercati di consumo.

Spicque alla Camera di non avere potuto assecondare il desiderio, reiteratamente espresso dal sig. luogotenente della provincia, che essa avesse a prendere in disamina il progetto di legge, redatto dall'eccelso ministero, e relativo appunto ad un nuovo sistema di privilegi per nuove scoperte e perfezionamenti, e riferire sul medesimo il proprio parere; e così pure l'altro progetto di legge sulle marche industriali, perchè essendo amendue i progetti redatti in lingua tedesca, non intesa da tutti i membri della Camera, non potè questa che rimandarne la discussione alla prossima sessione mensile, dopochè saranno per di lei cura, o per cura del governo, stati tradotti in lingua italiana.

La Camera di Commercio ordinò ad una giunta di rivederli, di estenderne le disposizioni a tutto il raggio della Camera, e di avere particolarmente in vista di tutelare, oltrechè la disciplina industriale, anche la moralità e il benessere della povera classe operaria.

RIVISTA DEI GIORNALI

La stampa presentemente lascia alquanto da parte le questioni politiche e s'occupa di vapori, di strade ferrate, di viaggi e d'altre cose. Un articolo del *Daily News* fa conoscere l'estensione, che ha preso la navigazione a vapore del Lloyd di Trieste, che ormai ha vinto in Levante la concorrenza delle altre Nazioni e non resta più a quello che ha fatto, anzi vuol procedere ancora. Il *Daily News* ammira l'attività di quella intraprendente compagnia, che ha in mare presentemente non meno di 34 vapori e che da ultimo ne fece comperare altri tre in Inghilterra dall'ex-ministro del Commercio De Bruck. Non gli sembra però, che sia ancora tale da potersi mettere in concorrenza colle compagnie inglesi nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, com'essa progetta. Detta compagnia aveva anche fatto il progetto d'istituire una linea di navigazione da Trieste per Marsiglia e per le coste della Spagna. Ma dinanzi all'idea, che Genova sia per possedere fra non molto una linea di navigazione a vapore diretta coll'America, sembra che il Lloyd voglia anch'esso stabilire una linea fra quel paese e l'America. I traffici crescenti del nuovo coll'antico Mondo, l'emigrazione che da questo in quello gettano sempre maggiore le discordie europee, la gara delle Nazioni per non rimanere l'una dietro all'altra, fanno sì che nessun paese di qualche importanza voglia fare a meno d'una diretta comunicazione coll'America. Sarà quindi utile per il nostro paese, se alle linee che partono dai porti dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Francia, della Germania s'aggiungano queste due di Genova e di Trieste. Gli Italiani devono ripigliare le vie del mare, se vogliono approfittare della propria posizione e contare per qualcosa fra i Popoli dell'Europa. — I fogli inglesi ne parlano di corse di gara col yacht *America*. Questo rimase un'altra volta vincitore in confronto dell'inglese *Titanic*, ed esso si lasciò indietro di 32 minuti a Portsmouth. Un'altra corsa ancora si annuncia, alla quale potranno prendere parte navigli di tutte le Nazioni. La gara è cominciata anche fra i costruttori di navigli: ed alcuni degli inglesi si propongono di fabbricarne che vincano in celerità l'*America*. Gli Inglesi amano di onorare il genio inventivo; e da ultimo fecero un banchetto in onore del celebre ingegnere Stephenson, del costruttore del ponte Britannia.

Un articolo del *Times* ne fa conoscere, che gli spiriti intraprendenti non si fanno paura di alcuna difficoltà. Esso discute senza meravigliarsene punto il disegno di un ingegnere inglese, il quale pretende, che entro a quattordici anni si possa fare il viaggio da Londra a Calcutta in sette giorni. A primo aspetto questa la pare una carota; ma un'analisi delle strade fatte dietro l'autore del progetto lo mostra possibile, quantunque difficile. Un tempo navigando attorno al Capo di Buona Speranza si mettevano nel viaggio da Londra a Calcutta 100 giorni, ma evitando il giro dell'Africa e passando per il Mediterraneo e per l'istmo di Suez la distanza la si rese di 59 giorni. Ora si tratta di evitare anche i giri che si fanno presentemente, sia nel Mediterraneo, sia nel Mar Rosso e di seguire la linea più diretta mediante le strade ferrate, che permettono una maggiore velocità, che non la navigazione a vapore. Con questa non si può calcolare in media nei viaggi lunghi più di 10 miglia all'ora di velocità, mentre sulle strade ferrate, quando non si facciano fermate per altri motivi, essa è assai maggiore. I due tratti di mare che si vorrebbero evitare, per sostituire ad essi la via di terra sulle strade ferrate, sono quelli da Marsiglia o Trieste ad Alessandria e da Suez a Bombay od a Calcutta; i quali due tratti formano ora la parte più lunga del viaggio, cioè oltre 5000 miglia. Il più lungo di questi tratti è quello da Suez all'Indostan e comprende un giro attorno ai due lati del territorio triangolare dell'Arabia. Si tratta adunque di evitare questo giro mediante una strada ferrata, che non supererebbe le 900 miglia, cioè due terzi d'una di quelle costruite dallo Stato di Massachusetts in America. Con questo solo la strada da Londra a Calcutta di 59 giorni sarebbe diminuita di 20. Un tale progetto sarebbe compiuto in cinque anni e la strada da percorrersi sarebbe al-

lora da Londra ad Ostenda, da quella città per le strade ferrate della Germania a Trieste e per il Mediterraneo all'Oronte ed a Bassora, e quindi per il golfo Persico a Bombay che per allora sarebbe congiunta con Calcutta mediante le strade ferrate già cominciate.

Ora dopo evitato il giro del Mar Rosso, sostituendo ad esso una strada di terra lunga 900 miglia, si tratterebbe di sostituire comunicazioni terrestri sulle strade ferrate ai due tratti da Bassora a Bombay e da Trieste all'Oronte. In quanto a quest'ultima convien pensare, che già venne stabilito di compiere le linee di strade ferrate fra Ostenda ed Orsova al confine turco; da Orsova a Costantinopoli non vi sono che 343 miglia e da Costantinopoli a Bassora 1,538 miglia, delle quali 900 sarebbero state già coperte. Queste non sono distanze da spaventare: se si considera, che in America si fecero strade assai più lunghe, per le quali le difficoltà non erano minori di quelle che sarebbero nell'Asia Minore. Così s'avrebbe ridotto per il 1860 tutto il viaggio da Londra a Calcutta alla durata di dodici giorni. Ma il progettante conterebbe in altri cinque anni di ridurre questo viaggio a sette giorni compiendo una linea di strade ferrate, della metà delle quali è decisa già la costruzione, e con cui si eviterebbe il giro del Golfo Persico.

Quantunque non sia probabile, che nel breve tempo di quattordici anni tutte codeste strade sieno compiute, non si può a meno di concepire una grande idea dello spirito intraprendente di quella Nazione, dove simili progetti possono discutersi con tutta serietà, senza che nessuno faccia le meraviglie. Ciò significa, che lo slancio dato colla tutte le imprese è sì grandioso, che per eseguire un progetto non occorre tener conto d'altro, che della sua utilità e della sua possibilità. Certo, che quando un viaggio si possa fare dall'estremità dell'Europa all'estremità dell'India in sette giorni, l'uomo viene ad allungare la sua vita colla varietà delle cose, ch'ei può vedere e colla molteplicità delle sensazioni ch'ei può provare in breve tempo.

I giornali inglesi continuano ad occuparsi dell'agitazione in cui è entrato il clero irlandese. Il linguaggio violento tenuto dal foglio cattolico *Tablet*, il quale non sta già sulle difese ma prese invece l'offensiva contro ai vescovi anglicani, provocò articoli molto forti dei giornali protestanti e segnatamente del *Times* che da qualche tempo ha ogni giorno un articolo su tale soggetto, sopra del quale eccita l'attenzione del pubblico. Esso vorrebbe, che si andasse incontro energicamente all'agitazione papistica, che dichiara sfrontatamente di volere infrangere la legge. Tali slide non si devono lasciare impuntate e la ribellione alla legge non è da tollerarsi. Quando si procedesse contro agli oltranzisti della legge si vedrebbero al solito farsi piccini e mostrare, ch'è non sono usciti dai termini di essa. — Il *Morning-Chronicle*, ch'è l'organo del partito Abolition-Gladstone-Graham, si oppose sempre al bill dei titoli episcopali e propugnò la libertà ed uguaglianza religiosa. Ora poi esso si mostra indignato del linguaggio provocante e sconsigliato del foglio *Tablet* e vorrebbe, che la Chiesa anglicana s'astenesse dall'entrare in polemiche del genere di quelle usate da quel foglio. Il *Morning-Chronicle* dice, che di tal modo si è imbarazzati a farsi i sostenitori dei lagui e della libertà religiosa e politica dei cattolici della Gran Bretagna. Da qui si vede, che le esorbitanze nuocciono sempre a chi le usa: poichè dal momento, che si vuol fare d'una questione di libertà civile e religiosa una dialettica che alle discussioni teologiche (da non doversi nemmeno mescolare con quelle) sostituisce le ingiurie, non potevano quegli uomini di Stato accettare l'alleanza del partito irlandese. Essi non sono cattolici, e possono bensì discutere coi cattolici intorno alla propria credenza, ma non accettare per buoni gli insulti d'un loro organo contro i vescovi protestanti. Questi non entrano a formar parte della libertà religiosa; e quei tre uomini di Stato non potrebbero, per l'amicizia dei membri irlandesi del Parlamento, rendersi solidali di quegli insulti. Così il linguaggio virulento del foglio *Tablet* minaccia di privare i cattolici d'un'alleanza importante, che riuscirebbe facilmente a rovesciare il ministero Russell. Questo si chiama un avvantaggiare i propri avversari.

Il vescovo protestante di Cantorbery, unitamente ad altri vescovi anglicani, provoca la convocazione di un sinodo, onde ridurre al nulla la Chiesa protestante dell'Inghilterra. Adunque andare e e tregua nelle questioni politiche vengono a galla le questioni religiose.

Il *Times* ed il *Sun* contengono articoli che rivelano non poca inquietudine per la possibilità d'una nuova invasione dell'isola di Cuba per parte dei seguaci di Lopez

partiti dagli Stati Uniti. Sembra, che in molti ci sia ancora un grande ardore per questa impresa: e non è da credersi, che il pericolo sia piccolo per la Spagna, tostochè la rivolta si pronuncia nell'interno dell'isola stessa. Potrebbe bene accadere, che anche i soldati spagnuoli che si trovano a Cuba si ricordassero di alcuni di quei pronunciamenti ch'è facevano di quando in quando nella loro patria. Le notizie che si hanno da Cuba per la via degli Stati Uniti parlano già di qualche corpo di truppe unitosi agli insorti. Narrano inoltre di conflitti accaduti. Se insomma la rivolta interna prendesse piede nessuno potrebbe dire dove fosse per arrestarsi la lotta. Anche un intervento delle forze inglesi e francesi a preservare alla Spagna la sua colonia potrebbe incontrare molte difficoltà. Ed è per questo, che gli accomiati giornali si rivolgono alla lealtà del governo degli Stati Uniti, affinché esso impedisca le aggressioni. Secondo il *Daily-News* il proscritto della spedizione *Pampero* con 600 uomini a bordo era in cerca del proscritto spagnuolo *Pizarro* coll'intendimento di catturarlo e di farlo servire alla spedizione. I proscritti *Chingava*, *Alabana* e *Mamond* servirono anch'essi a caricare uomini, quale in un punto, quale in un altro della costa americana.

Lamartine nel *Pays* porta un altro articolo contro alla candidatura del principe Joinville. Egli dice, che la Francia è libera di tornare alla Monarchia, se vuole, facendo uso del suffragio universale di cui gode. Ma se ha da farlo, la faccia francamente alla buon'ora, si elegga un re e se lo tenga. Ma se desidera di rimanere Repubblica, sia Repubblica sinceramente e francamente, senza pretendenti, senza dinastie, senza aspettative di re. Si eleggano in tal caso per rappresentanti uomini che non ripudino i sentimenti della Francia e presidente uno che della presidenza non si faccia sgabello al trono. Non si diano ai partiti speranze delusive. Ricordaevi, soggiunge Lamartine, che le nostre istituzioni sono giovani e fragili, che il radicalismo v'aspetta, che l'Europa vi sorveglia, che la proprietà trema, che le industrie soffrono, che tutti domandano vita e fiducia. La presidenza di Joinville condurrebbe quattro anni di perturbazione, di agonia per il paese. Alcuni dicono, che sarà la Monarchia, altri, che il principe è repubblicano e che si avrà la Repubblica orleanista. Noi non ci sarà né Monarchia né Repubblica; ma i vizi di queste due forme di governo in una sola, le cospirazioni della Monarchia e le cospirazioni della Repubblica, le cospirazioni dell'intrigo dalla parte dei pretendenti e le cospirazioni della diffidenza dalla parte del Popolo contro al suo governo. Non saremo né né Monarchia, né Repubblica; ma il governo della cospirazione permanente sotto alla presidenza dei cospiratori. Bella Repubblica è questa!

Lamartine ha fatto una pittura così viva di quello che avrebbe da essere, che pare egli abbia avuto in mente che è. Ogni uomo di buon senso poteva prevedere la stessa cosa quando si fece presidente della Repubblica uno che prima era stato già nelle file dei pretendenti. Meno peggio sarebbe stato passare di slancio all'impero, che non mettere il paese in una simile condizione, che non dare a custodire la Repubblica a chi la Repubblica non ama.

AUSTRIA

La puntata LV del Bollettino generale delle leggi pubblicata il 5 settembre contiene la seguente ordinanza del ministero di finanza, valida per tutti i domini, colla quale viene ordinato il ritiro di alcune qualità di moneta erosa:

A completamento dell'ordinanza imperiale 7 aprile 1841 (Bollettino delle leggi del 24 maggio 1851, puntata XXXIX, pagina 409), vengono portate a pubblica conoscenza le seguenti determinazioni:

1) Le qualità di moneta erosa da un carantano, mezzo e un quarto di carantano colla data del 1816, le quali vennero poste in circolazione colla patente imperiale, 12 maggio 1817, nonché la qualità di moneta erosa da carantani due, moneta convenzionale coniato in seguito alla patente imperiale 19 agosto 1848 dietro lo stesso sistema, verranno poste fuori di circolazione in tutti i domini, ad eccezione del regno Lombardo-Veneto, colla fine di dicembre del prossimo anno 1852.

2) Nel regno Lombardo-Veneto dovranno essere ritirate dalla circolazione colla fine dell'anno corrente 1851 la qualità di moneta erosa da un carantano dell'anno 1816 compresa nella tariffa monetaria primo novembre 1825, sezione I lettera C, nonché la qualità di moneta erosa di due carantani coniato in seguito alla risoluzione sovrana del 19 agosto 1848.

3) La moneta spicciola d'argento da sei carantani moneta convenzionale colla data 1848 e 49, la quale venne introdotta in seguito alla risoluzione sovrana, primo giugno 1849 colle ordinanze del ministero 18 settembre 1848 Nro. 31542 854 e 3 giugno 1849 Nro. 6457 F. M. soltanto negli altri domini, ad eccezione del regno Lombardo-Veneto, ma che in seguito penetrò a circolare anche nel medesimo, verrà ugualmente ritirata dalla circolazione nelle provincie Lombardo-Venete colla fine di dicembre del corrente anno 1851.

4) Le qualità di moneta erosa da 3, 2, 1 carantano, nonché mezzo carantano e un quarto di carantano colla data 1851 coniate dietro il nuovo sistema introdotto coll'ordinanza imperiale dell'8 aprile 1851, provvisoriamente non saranno emesse nel regno Lombardo-Veneto, e resteranno perciò fino ad ulteriore disposizione escluse colla dalla legale circolazione.

5) Le prescrizioni vigenti per l'accettazione della moneta erosa in generale rimangono tuttavia in vigore. Soltanto si accorda per eccezione, onde facilitare ai possessori della moneta spicciola da ritirarsi il termine stabilito per l'esibizione della stessa nei §§ 1, 2 e 3, che questa qualità di moneta potrà essere impiegata nei pagamenti presso le pubbliche casse fino alla concorrenza di fiorini due moneta convenzionale, ossia di sei lire austriache.

6) Spirato il mese di dicembre dell'anno 1852 le qualità di moneta spicciola da ritirarsi dietro il § 1 verranno poste fuori di corso, e non si accetteranno se non che, come materiale di rame dietro il peso ai prezzi perciò appositamente stabiliti presso i seguenti uffici di cassa:

- a) presso l'imp. reg. ufficio principale di zecca in Vienna;
- b) presso l'i. r. cassa muta della produzione di sale e delle competenze montanasiche, che nello stesso tempo è fattoria di vendita in Hall;
- c) presso l'i. r. cassa di fattoria e cassa forestale in Neusohl;
- d) presso l'i. r. cassa dell'ufficio superiore d'ispettorato a Nagybanja, e
- e) presso l'i. r. cassa d'amministrazione del direttorio montanistico in Oravizza.

F. Krauss m. p.
— Il foglio costituzionale di Boemia crede sapere che lo stato della Francia preoccupa vivamente il principe di Schwarzenberg. Al dire di questo foglio il gabinetto di Vienna considera la proroga dei poteri del presidente come l'unico mezzo di uscire dagli imbarazzi dell'attuale situazione. — Secondo la *Triester Zeitung*, l'ambasciatore austriaco Hubner, chiamato poc'anzi a Vienna, avrebbe assicurato il ministero, che nel 1852 non vi avrà alcuna crisi in Francia, e che i poteri di Bonaparte verranno prorogati.

— La notificazione delle nuove istituzioni politiche, scrive il *Foglio Costit. della Boemia* non si farà attendere lungo tempo, essendo che dietro quanto si dice, l'opera è già condotta a termine e per modo riveduta dai ministri e dal presidente del consiglio dell'impero da non attendere altro che di essere sottoposta alla sanzione sovrana.

— Col presente anno scolastico compirono il loro corso 46 alunni dell'Accademia militare di Wiener-Neustadt passando dall'Accademia all'armata, dei quali 41 ottennero il posto di sottotenenti e 5 quello di cadetti.

— Secondo quanto si scrive al *Foglio Costituzionale della Boemia* da Pest, venne colla arrestata nel giorno di S. Stefano una compagnia di persone, le quali prestavano ogni sorta di omaggio all'immagine del detto Santo, nel quale si ravvisavano perfettamente i tratti di Kossuth. Lo stesso foglio ci ragguaglia di un eccesso avvenuto contro i gendarmi a Bonyhad, per cui partiva a quella volta una compagnia di militari.

— I lavori di costruzione di una cittadella sulla così detta *Türkenschanz* di Leopoli proseguono colla massima alacrità. L'intera opera di fortificazione abbraccerà 5 torri che verranno condotte a termine in parecchi anni. I lavori degli anni 1851 e 1852 si limiteranno alle opere di murazione.

— Dietro lettere da Monaco è stato scoperto colla un nuovo falsatore di denaro, il quale si occupava della fabbricazione di lire austriache false portanti l'epoca del 1845 e 48.

— In Moravia, Slesia, ed in parte anche nella Boemia, il cholera incomincia a propagarsi sempre più con grande veemenza. Dall'ultimo rapporto avvennero a Zwettlow 16, a Sternberg 6, a Strassnitz 8, a Eibenschütz 1, a Ober-Hwizlitz 4, a Ober-Unterlangenlof 7, a Salza 4 nuovi casi di cholera. Questo morbo domina anche a Schlan in Boemia e vi ha già metuto parecchie vittime.

Francesco
storia
mura di
città rigua
non che
contro la
Dietta

Alla ste
recano la
capata del
federale del
piano noi, è
poter finalme
in seguito ad
essi che lung
derale, i dirit
abrogati dai

Dreda
dominare ven
Wellner, frat
riavvenne pres
rivoluzionari
fratello il qu
zione che gli
nell'estero,

— Vandi
lettoria ver
si rinviata a

— Un p
ciato il borg
tenuto che il
fatto le fide
manca. Per v
roco per este
quali, ave ve
mancata. Si t
restato.

Pari
di sorveglian
oggi: e la m
di formulare
nali democra

— La co
blicità si è
nei dipartime
tegnolo del P
citazioni viol
nati del gran
giornata a os

La disc
dai consigli
ché fino a q
mandò il riv
mità dell'ar

— Il Ris
I fondi
rendere a m
che agli sem
alla borsa un
lurrascoso da
tribunco una
tezza di car
mente. Io l'
to infelici, m
farme è nel
speranze di
quelle di Jo
una via. Si
manifesti det

Tale è
nella borsa
sopra le app
Vi dirò
no po' possi
ordinariamen
questi giorni
tata la situaz
visorio in p
ciosi per la
questa mattin
nale se la pu
classe libera

GERMANIA

Francforte 27 agosto. Secondo vuol sapere la ministeriale *Gazzetta prussiana*, la Dieta federale avrebbe in mira di far serie rimozioni presso il Senato di questa città riguardo alla crescente impudenza (sic) di questi giornali, non che rispetto alle dimostrazioni che si fanno nel teatro contro la Dieta germanica.

Alla stessa gazzetta si scrive inoltre: « I nostri fogli recano la notizia, che la Dieta federale si sia di già occupata della rinnovazione ed interpretazione dei conchiusi federali del 18 agosto 1856. La questione, per quanto sappiamo noi, è vicina ad essere decisa. Ci gode l'animo di poter finalmente dare la tranquillante (!) assicurazione, che in seguito ad una conferenza, la quale per quel che di così ebbe luogo in una delle ultime sedute della Dieta federale, i diritti fondamentali del Popolo alemanno verranno abrogati dai singoli governi probabilmente tra breve.

Dresda 29 agosto. In seguito ad una perquisizione domiciliare venne per l'altro arrestato lo studente Alessio Wellner, fratello del fuggito libraj Wellner. La polizia rinvenne presso di lui un considerevole numero di scritti rivoluzionari, che cercava di spacciare per conto di suo fratello il quale presentemente vive a Bruxelles, occupazione che gli aveva attratto perquisizioni domiciliari anche nell'estero, segnatamente nella città di Bonn e Colonia.

— Vuolsi che il permanente giudizio di guerra dell'Ellettato verrà quanto prima sciolto e le singole inquisizioni rinviate ai competenti tribunali civili.

— Un parroco delle vicinanze di Fulda aveva denunciato il borgomastro del luogo della sua parrocchia ed ottenuto che il medesimo venisse punito, per aver lo stesso fatto le fische alla cassa del comitato che soccorreva il comune. Per vent'anni quest'uomo ha ora denunciato il parroco per estorsioni fatte da questo nell'anno 1848, le quali, ove vengano provate, contengono un delitto di lesa maestà. Si teme che il parroco venga in questi giorni arrestato.

FRANCIA

Parigi 29 agosto. La commissione di permanenza e di sorveglianza dell'opposizione repubblicana si è riunita oggi; e la maggioranza dei suoi membri è stata d'avviso di formulare la nota seguente che fu tosto mandata ai giornali democratici:

« La commissione designata dall'opposizione repubblicana si è riunita oggi. La calma che regna in Parigi e nei dipartimenti dee rassicurare l'opinione pubblica. Il contegno del Popolo contrasta mirabilmente con tutte le eccitazioni violente ed incostituzionali d'una parte dei giornali del gran partito dell'ordine. La commissione è aggiornata a otto giorni ».

La discussione poscia si aggirò sui voti finora emessi dai consigli generali; e la commissione si è rallegrata perché fino a questo momento la gran maggioranza non domanda il rivedimento della Costituzione se non in conformità dell'art. 111 della stessa.

— Il *Risorgimento* ha da Parigi il 30 agosto:

I fondi pubblici continuano ad abbassare: ho voluto rendere a me stesso una giusta ragione delle acceche che che agli studi fa la politica, ed ho interrogato quest'oggi alla borsa uno dei navigatori più vecchi in questo mare burrascoso della speculazione; uomo a cui senza esitare attribuisco una grande elevatezza d'ingegno ed una elevatezza di carattere che non si lascia intimidire così facilmente. Io l'ho trovato in grande perplessità. « Siamo molto infelici, mi ha detto, la dissoluzione è ovunque, e l'altare è nel campo dei conservatori. Joinville scema le speranze di Bonaparte, e Bonaparte a sua volta scema quelle di Joinville. In questo conflitto la rassa può farsi una via. Si uccidono già a tradimento i gendarmi, ed i miserabili demagoghi fioccano. »

Tale è la ragione di quel timor panico che regna nella borsa di Parigi, e che come vi dissi ieri, è fondata sopra le apprezzazioni generali della politica.

Vi dirò che questa sensazione la quale sembra a me un po' pessimista si è introdotta in altre regioni ove regna ordinariamente l'ottimismo. — Il sig. Véron ha dato in questi giorni un pranzo ai giornalisti. Vi si è commentata la situazione, e si è concluso, che dal governo provvisorio io poi non comparvero giorni così critici e minacciosi per la Francia. In un articolo del *Constitutionnel* di questa mattina trovo l'eco di questi lamenti. Questo giornale se la prende specialmente contro gli agitatori della classe liberale ed illuminata, la quale serve le rivoluzioni

per odio ed invidia delle classi superiori. Annunzia il consenso ufficiale del principe di Joinville che viene a regnare sopra i rimasugli d'un naufragio.

Si dice che i legittimisti messi in impaccio dal successo della candidatura orleanista ritorneranno all'Assemblea decisa di tentare ogni via che possa consolidare Luigi Napoleone. Ed il ministero, appoggiato da una formidabile maggioranza numerica, potrebbe benissimo tentare "colpo di Stato parlamentare. Quando dico il ministero, non specifico quale egli sia per essere; giacché l'attual gabinetto non accoglierà forse progetti estremi.

Il sig. Léon Faucher, uomo di grande energia, ha lunghissima pratica del Parlamento e della stampa; egli sa precisamente a qual punto convenga fermarsi, ed io non credo che ei passi il Rubicone con Cesare. Il sig. Baroche, pensano alcuni, che presterà il suo aiuto ad ogni impresa. Ma il buono verrà allora quando si dovrà formare quel famoso ministero personale, di cui il sig. Persigny dovrà essere il capo e di cui già fu fissata la lista.

Quella che v'è di certo, ed è quanto rende la situazione minacciosa da qui a tre mesi, si è che la politica dell'Eliseo è agli estremi degli equivoci e delle sottigliezze, e che al ritorno dell'Assemblea in faccia al partito repubblicano e del partito orleanista, bisognerà fare qualche cosa se non si è rassegnati a scendere dal potere. Ora che si farà?

Si ricomincia a parlare della prossima liberazione (?) di Abdel-Kader, che verrebbe internato (?) nell'Asia Minore. Non ho alcuna particolare informazione che mi autorizzi a confermarvi questa notizia.

— La *Presse* nel suo N. del 30 agosto p. p. riporta la notizia data dalla *Correspondenza fotografata di Vienna*, che il gabinetto imperiale ha indirizzato alla S. Sede una risposta definitiva in merito all'allontanamento della guarnigione francese da Roma, in forza della quale non trova di aderire ai desideri del governo papale.

INGHILTERRA

Circa la vittoria riportata dal naviglio *America*, su tutti gli *yachts* inglesi, che da tanto a discorrere alla stampa di Londra, leggiamo nel *Globe*: « Abbiamo già annunziato brevemente alcuni particolari della corsa per ottenere la tazza reale, seguita venerdì, in cui l'*America* sconfisse i suoi competitori inglesi adempiendo così tutte le sue promesse. Una protesta che erasi progettata contro il conferimento del premio a motivo che quel naviglio non aveva seguito la via indicata venne ritirata, e i signori Stevens ricevettero dalla squadra de' *yachts* reali la ben acquistata tazza. La sera dopo la corsa, furono accesi nello spianato de' fuochi d'artificio per terra e per acqua. Ebbe luogo una riunione al *clubhouse*, e si colse l'occasione della presenza del sig. Abbott Lawrence per felicitarlo del successo de' suoi compaesani. Sua Eccellenza ringraziò in termini convenienti per quest'atto cortese, e disse che quantunque non potesse a meno d'andare altero del trionfo de' suoi concittadini, egli sentiva tuttavia ciò non esser altro che una lezione data da' figli al padre. Aggiunse che se l'*America* venisse comperata qui, essi cercherebbero nondimeno di costruire qualcosa di meglio a Nuova-York, in modo da poter battere anche quella. Con ciò voleva alludere ad una voce, secondo cui sarebbe offerto di comperare l'*America*, ma la somma avrebbe sembrato insufficiente. Per tal modo, noi siamo stati battuti innegabilmente, ma lo fummo con bel garbo, e i nostri vincitori sono i primi a riconoscerlo ».

— Lord Stanley deve, a quanto dice, presentarsi come candidato a Liverpool alle prossime elezioni in rimpiazzo del sig. Cardrell, e nell'interesse protezionista.

— Il *Morning Advertiser* del 28 annunzia che l'associazione cattolica di Dublino è decisa a non fare alcuna concessione né temporale né spirituale, e che « la politica aggressiva di Roma (sic) non indietreggerà più innanzi all'onnipotenza britannica ».

— Si legge nel *Daily News*: Si crede generalmente (scrivono da Dublino il 28 agosto) che il governo ha l'intenzione di fare eseguire la legge concernente l'assunzione di certi titoli ecclesiastici. L'ultimo meeting, tenutosi alla Rotonda, avrebbe influito di molto su questa determinazione del governo.

— Secondo il *Bombay Times*, non v'ha dubbio che una parte considerevole dei domini del Nizam verrà ceduta agli Inglesi in compenso delle forti somme che egli deve a questi e non può pagare. I luoghi ceduti formerebbero permanentemente dei territori britannici.

SVIZZERA

Lo Zollverein importava nella Svizzera per 80 milioni di franchi de' suoi prodotti, di cui più del quarto in articoli di lana, 12 milioni di tabacco, 12 di cereali, e il rimanente in articoli diversi.

La Svizzera alla sua volta mandava allo Zollverein per 27 milioni di seterie, nastri ecc.; 15 milioni di cotone, 12 di seta, locchè agli altri prodotti sommaria una massa di 72 milioni. La ripartizione di questo movimento in numeri tonli per i tre paesi tedeschi di frontiera era la seguente:

La Baviera importava in Svizzera 15 milioni circa.

Il Württemberg 12 milioni.

Il Baden 64 milioni.

E per contro la Baviera esportava dalla Svizzera per 5 milioni.

Il Württemberg per 25.

Il Baden per 46 in mercanzie.

— Il governo degli Stati Uniti dell'America del nord fece dono alla Confederazione svizzera di cento volumi di leggi e di scritti sull'America. Il consiglio federale rispose a questa testimonianza di cortesia, mandandogli 87 volumi di leggi e di scritti amministrativi e statistici sulla Svizzera. (*Journal de Genève*)

SPAGNA

Madrid 24 agosto. Il sig. Juan Martínez Villergas è stato quest'oggi arrestato nel momento che nuotava in diligenza per lasciare la capitale. Si attribuisce il suo arresto alla pubblicazione d'un libello intitolato: Parallelo fra i generali Espartero e Narvaez.

— Lettere da Girona del 15 recano che il partito rivoluzionario di Francia si adopera attivamente e tenta di suscitare nuove sedizioni nella Catalogna. Diceasi che la riforma della dogana servirebbe di pretesto alla sollevazione. Le autorità adottarono le necessarie precauzioni per prevenire l'effettuazione di tali progetti. I corrispondenti dicono essersi a Barcellona più di 10.000 uomini, pienamente organizzati dalle società democratiche, e che queste ultime tengono un'attiva corrispondenza con tutti i comitati rivoluzionari d'Europa, mentre i Carlisti attendono l'occasione di approfittare degli errori dei rivoluzionari, e di rialzare il proprio vessillo. (*Gal. Mess.*)

TURCHIA

Abbas pascià si arma fortemente per il caso d'una rottura colla Porta. Alukir, Rosetta e Damietta sono provviste di cannoni munizioni e 1.200 uomini di guarnigione. Aliretanti trovansi in Alessandria. Quattro vascelli di linea, tre fregate, e sei piroscafi sono armati perfettamente. — Così il *Morning Herald*. All'incontro il *Débat* riferisce essere ormai appianata ogni difficoltà tra la Porta e l'Egitto, avendo Abbas pascià dichiarato che la strada ferrata da Alessandria al Cairo non riguardi che gli interessi interini, ma che per una strada dal Cairo a Suez egli riconosceva pienamente la necessità della sanzione per parte del Sultano. La Porta, secondo il *Débat*, accettò la dichiarazione acconsentendo alla costruzione della via ferrata dal Cairo a Suez sotto condizioni, che la strada si costruisca col danaro degli abitanti e non necessiti un'imposizione troppo gravosa ai sudditi.

— Da Costantinopoli viene ragguagliato, che i fogli semiufficiali turchi convengono finalmente essere stato formato presso Jeni Bagir da Omer pascià un corpo di truppe il quale verrà diretto alla volta dei confini del Montenegro, onde porre un termine alle continue rapine, alle quali si abbandona quella popolazione ribelle. Del resto nè il governo turco, nè quello dell'Austria non intendere meno momento di porre in forse l'indipendenza del Montenegro; vi si tratta soltanto di proteggere la pubblica tranquillità e la sicurezza sì sul territorio turco che sul territorio austriaco dalle aggressioni dei ladri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

Borsa di Vienna 3 Settembre 1851.

CORSO DEI CAMBI.		CORSO DELLE CARTE DI STATO.	
Amsterdam a m. 158 1/2		Metall. a 5 0/0	86 3/16
Augusta uso a m. 122 1/2		» a 5 1/2 0/0	82 1/2
Francforte a m. 121 1/2 L.		» a 5 0/0	»
Genova a m. 121 1/2 L.		» a 5 0/0	»
Lombardo Breve 125 1/2		» a 5 0/0	»
Livorno a m. 118 3/4 L.		» a 5 1/2 0/0	»
Londra a m. 11 57 1/2		Prat. allo St. 1834 p. 0. 500	»
Lione a m. —		» 1835 » 250	206 1/16
Milano a m. 121 1/2		Obbligazioni del Banco di	
Napoli a m. 121 1/2 L.		Vienna a 5 1/2 p. 0/0	»
Parigi a m. 121 1/2 L.		» a 5 1/2	»
Trieste a m. —		» di Banco	»
Venezia a m. —		» degli r. Zecchini p. 0/0	»
Batavia per 12 31 giorni			
vieta para. 230			
Costantinopoli			

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Il *Giornale ufficiale delle due Sicilie* contiene la seguente relazione dei gravi danni recati nel regno dal terremoto del 14 corrente:

Con ansia di dolore indicibile abbiamo atteso, e con egual costernazione abbiamo letto i ragguagli del terremoto del 14 di questo mese. Il disastro è pur troppo corrispondente alle nuove con che fu annunciato, e sulle quali non volemmo avventurare la descrizione, desiderando che la fama rimanesse bugiarda, o almeno di gran lunga maggiore del sinistro avvenimento.

Prendendo la penna nel medesimo istante che abbiamo finito di leggere i numerosi rapporti ufficiali finora pervenuti non possiamo dar altro ordine alle nostre idee, tranne quello di passare dai casi di minor intensità, a quei della massima importanza, i quali ebbero per teatro in quel di infuocissimamente le terre primamente su cui siedono Rionero, Melfi e Barile, e secondamente quelle di Ripacandida, Rapalle, Lavello e Venosa, danneggiate grandemente queste ultime, ma non distrutte come le prime.

E cominciando da luoghi a noi più vicini, Terra di lavoro e principato Citereio sentirono con maggior e minor forza e contemporaneamente la scossa, ma senza danno: le prime lesioni negli edifici s'incontrarono in Principato Ulteriore, e segnatamente in Avellino, nei circondari di Carbonara e Lacedonia e nei comuni di Calitri e Monteverde, luogo quest'ultimo ove per versiamo le prime lagrime sul cadavere d'una D. Benice Bonito morta col suo figliuolo poppante sotto le rovine d'una casa.

Tre scosse a non lunghi intervalli sentironsi, ma quasi innocuamente in Foggia essendo di poco momento le fenditure mostratesi in poche abitazioni. Non così in Bovino, in Ascoli, in Lucera, in Sanseverino ed in qualche altro luogo della Capitanata, ove gravi e molte furono le lesioni degli edifici, ma la Dio mercé, senza offesa o morte delle spaventate popolazioni. Apricena, Sannicandro, Cognato, Rodi, Cassanovo e Serravalle, terre del distretto di S. Severo, nella provincia medesima, furono pure lievemente tocche nei loro edifici.

I comuni che in provincia di Bari ebbero a lamentar danni sono Corato, Minervino, Spinazzola, Andria, Trani, il cui tribunale restò gravemente luso. Gagliardi assai più fu la scossa in Canosa, ove oltre 576 case vennero danneggiate: la Chiesa Madre, quella di S. Francesco con l'annesso monastero, non meno che la caserma delle guardie di pubblica sicurezza, la casa comunale, il pubblico orologio e l'arco di Diomede.

Una parte della popolazione di Grotte sentì il terremoto, ma in modo da non spaventarsene, e così pure in Terra d'Otranto. Nessuna nuova, neppure quella di essere stato sentito, dalle Calabria, né dalle altre parti degli Abruzzi.

Entrando in Basilicata, ci si offre da prima Matera, con lievi danni pur essa. Centro massimo del flagello è il Vulture con le sue adiacenze. Quivi molti ed irreparabili i danni, molte le morti, e delle morti molte immagini e desolanti. Intorno a quel centro il moto fu sussultorio, quindi ondatorio e della durata di circa sessanta secondi: moto che si rinnovò e che non si annunziò neppure cessato mentre scrivevamo, giungendoci un rapporto telegrafico che ardea la trista novella di altre scosse; una delle quali dice aver distrutta metà di Venosa, città che, secondo i primi rapporti, era stata sol grandemente danneggiata.

Rapolla, comune di circa 3500 abitanti, depora i danni per altro riparabili della sua antica cattedrale, ricca di memorie e di marmi, siccome pure quelli di molte case nella linea medesima di quel santuario. Così in Atella e Lavello, che contano gravi ma non irreparabili fatture.

Ma non così in Rionero. Molti gli edifici caduti, molti i cadenti, pochissimi in istato di mediocre conservazione.

Il dì 16 di questo mese, terzo dell'ora del disastro, si erano dissotterati cinquantadue cadaveri. Cento erano i feriti; una donna attempata era dissepolta e tornata viva a suoi. I feriti, i malvivi raccoglievansi in due ospedali eretti per contenerli distintamente le persone dell'uno e dell'altro sesso.

Melfi è un mucchio di rovine. Episcopio, Seminario, Casa comunale, quartiere della Guardia di pubblica sicurezza, monastero delle Chiariste, altri edifici pubblici, e tutti i privati non sono che altrettanti rottami. Le mura che sovrastano in piedi sono da demolirsi, se pur non le

abbiamo abbattute le ulteriori scosse. Quella popolazione di 10,000 abitanti ne piange circa 700 morti e 200 feriti, se le avanzano lagrime per darle a' troppati, il cui feto allontanerebbe i viventi da quel vasto orribile sepolcro, se pari alla calamità non fosse surta l'universale compassione, e lo zelo della pubblica autorità. Si vanno di giorno in giorno dissotterrandole le vittime, ed enumerando le sventure che noi dobbiamo indicare promissamente, non avendo notizie più particolari di quelle che lagrimando porgiamo. Fra le persone dissepolte dopo forse due giorni noversi una Concetta Palmieri, bella bambina di circa un anno, resa viva al suo genitore vedovato dal disastro. Salvatore di quella creatura fu il secondo sergente della guardia di pubblica sicurezza sig. Calosi, la cui alacrità a soccorrere e prevenire gli ordini de' suoi superiori è degna di particolar encomio.

Ed oh! non avessimo a far altro che render lode a' generosi! Una rima non vasta, ma non men tremenda offre il comune di Barile, sito pur esso sopra un amena collina, e di cui non resta suscettivo di riparazione che il solo Orfanotrofio. Giusta i novissimi rapporti erano ivi cento i morti, dugento i feriti, ottanta i malconeri. Non mura che non sian cadute, non mura che non minacciano cadere e che non deggiano essere demolite.

Questo è lo sbocco che possiamo offrire a' nostri lettori di quella illade. Quei che di tali sventure han solo udito la fama, quei che han letto le celebri descrizioni de' più vasti terremoti del 1783, giungeranno con la propria immaginazione a ciò che manca ad una descrizione quale è questa estemporaneamente dettata, ed alla quale porgiamo fine per mancanza di più minuti particolari.

(La navigazione a vapore della Russia sul Baltico). Sotto questo titolo la *Gazzetta di Trieste* pubblica lo stato delle comunicazioni sul Baltico che noi riproduciamo nella sola parte statistica:

Per la via d'Inghilterra sono sempre in moto 7 vapori fra i quali l'*Emperor* della forza di 750 cavalli; questi vapori mantengono una regolare comunicazione toccando la capitale della Danimarca, fanno il viaggio da Pietroburgo a Londra in 8 o 12 giorni. Essi hanno trasportato a Pietroburgo 815 persone in 58 viaggi, e ricavato qual prezzo maggiore da 75 rubli d'argento per persona.

La comunicazione con la Francia viene mantenuta da due vapori, dei quali uno che parte da Havre e l'altro da Danckerque. In 16 viaggi avevano ciascuno un trasporto complessivo di 468 passeggeri.

Lubecca è visitata da tre vapori con bandiera russa; essi trasportarono in 73 viaggi 847 persone. *Alexandra* durante l'estate fece il servizio fra Pietroburgo e Riga.

I viaggi fra Stettino e Pietroburgo furono fatti da un vapore russo ed un prussiano, che in 48 viaggi trasportarono 2912 passeggeri.

Con Stoccolma non è stabilita una diretta comunicazione, ma i vapori finlandesi, i quali navigano fra Pietroburgo e le coste del gran principato, poggiano in caso alla capitale della Svezia.

In unione dell'*Alexandra* andavano a Riga due vapori del sig. Baird, e tutti e tre in 58 viaggi contaron 4000 viaggiatori.

Ad eccezione del vapore che va a Lubecca, tutti i vapori devono fermarsi a Kronstadt, in quanto che la Neva non ha abbastanza d'acqua per così grossi legni.

I vapori fluviali mantengono la comunicazione della residenza con Schlüsselburg, Peterhof e Kronstadt e sono per la più parte di proprietà privata. Il testè nominato sig. Baird ebbe a farne varare 10, ed a suo esempio Ischerwood, Wyszynski e la compagnia di Kronstadt rispettivamente fecero costruire dei legni.

I bastimenti del signor Baird vanno esclusivamente a Kronstadt e levano passeggeri al prezzo di 20 e 75 copeki. La compagnia di Kronstadt fa il medesimo viaggio 6 volte al giorno; i vapori sono di ferro, di buon cammino, e nel loro interno addobbati comodissimamente ed elegantemente. Il più grande di essi ha la forza di 120 cavalli.

Nove volte al giorno vanno due vaporucci, della forza di 20 cavalli, costruiti in maniera da poter passare di sotto ai ponti, alla volta delle villeggiature Novoderevnia o Krestovski-Ostrow; questa gita costa 20 copeki. Di Schlüsselburg parte una volta la settimana il vapore *Peter der Grosse* per le isole del Ladoga e alla città di Serdobol; a questo vapore fu aggiunto in giugno l'*Alexander Nevski*, il quale fa i suoi viaggi tre volte la settimana. Il prezzo è stabilito in tre rubli d'argento.

Non i soli vapori privati vanno al delizioso luogo di

Peterhof, l'*Hof comptoir* vi spedisce due volte al giorno dei suoi vapori.

Nella serie dei vapori del mare Baltico appartengono anche quelli di Riga, i quali mantengono la comunicazione di questa città con i dintorni. La città stessa possiede 5 vapori, i quali intraprendono viaggi per Bolderau, Duna e coste della provincia, estendendosi sino a Stettino e alle coste del sud del Baltico. Mancano dai ufficiali sul numero dei viaggi e sul quantitativo dell'introito.

Per ottenere uno specchio chiaro della frequenza fra Pietroburgo e l'estero possono valere i dati qui sotto presi nell'assieme medio per ciascun viaggio: da Stettino persone 60 2/3; da Lubecca 10 4/5; dall'Inghilterra 21 1/2, e dalla Francia 29 3/4.

Il seguente quadro della forza materiale del regno delle Due Sicilie non sarà scevro d'interesse per i nostri lettori:

L'esercito sul piede di pace somma a 45 mila uomini; cioè 29 mila fanteria, 4500 cavalleria, 2800 artiglieri e zappatori con oltre 8,000 carabinieri. Il tempo di servizio è dai 18 sino ai 25 anni; ogni soldato (ad eccezione dei gendarmi, artiglieri e volontari che fanno un servizio di 8 anni) è libero di ritornare alle sue domestiche occupazioni dopo 5 anni di servizio. Questa forza in tempo di guerra o di popolare traballamento può essere portata a 64,257 uomini. (Sun)

Il 27 agosto, 102.ma giornata dell'Esposizione, i visitatori dell'Esposizione sono stati in numero di 25,228, dai quali si è riscossa la somma di lire 4,001, 14 sc. Vi è da alcuni giorni una decrescenza continua nel numero dei visitatori, e conseguentemente nel totale che si esente. Questo si deve ripetere alla mancanza dei visitatori interni, giacché quelli dell'estero, e specialmente i viaggiatori provenienti da Francia è ben lungi che siano diminuiti. È eziandio probabile che nel mese di settembre, epoca delle vacanze, gli stranieri affluiscono a Londra in maggior numero. (Standard)

Risulta da una statistica pubblicata dal *Times* che le strade di ferro inglesi si estendono sovra uno spazio di 6464 miglia, occupano 2456 locomotive, consumano 627,528 botti di Coke, 896,466 botti di carbone di terra e percorrono ogni giorno 110,555 miglia, ciò che equivale a 40,161,850 miglia all'anno.

(SETE) — Milano 5 settembre. Continua la calma: appena posso sostenermi i soli articoli dimandati in roba bella, cioè trame 22/26 al 26/50 d. organizzati, dal 24/28 d. qualità corrente. Anche le gregge di filatura classica fanno preda di una certa fermezza, ma in generale l'articolo è negletto, e perché albanda e per difetto di notizie incoraggiamenti dall'estero. Sulla piazza di Lione ora assai provveduta di lavorate nazionali, si è raffreddata la richiesta: il Reno continua colla riserva già accennata; Londra non influisce sul nostro mercato. Dacché s'apri la fiera di Brescia, al presente abbiamo su certi articoli un ribasso di 50 s. a 40 s. ed anche maggiore a misura che trattasi di roba filata alla buona e senza nome. Alcune filature sono già ultimate: altre lo saranno in breve: si fanno esperimenti, sopra una ampia scala, nella galletta di Soiene. Il filato ne è fino, ed il suo filo da 6 ad 8 grani per galletta; può paragonarsi ad una bella galletta mantovana, e costa anche meno. Incalzano sempre le vendite correnti di sete cremosine, mantovane e della Bresciana bassa, le quali siccome abbiamo già detto, guastano la piazza. (E. d. B.)

AVVISO

Il sottoscritto rilasciò Mandato di Procura in data 30 luglio 1846 all'ora defunto Avvocato Dott. Giuseppe Cosattini, onde lo ra presentasse in Giudizio in confronto di Bassi Giuseppe e Cosattini di Colloredo di Prato.

Avvenuta la morte del suddetto Dott. Cosattini venne sostituito l'Avvocato Dott. Pietro Campiutti.

Disposto avendo il mandante sottoscritto in altro modo alle di lui vertenze, revoca il Mandato stesso, e lo dichiara nullo, e come non esistente da questo giorno in avanti.

DOMENICO DI ANTONIO MORETTI
domiliato in Udine.

(La pub.)

PACIFICO VALESSI Redattore e Comproprietario.

Tip. Trambetto-Murco.

Il Giornale Pubb.
A. L. 26, e per
sempre e prima
mente alla Giu.
e per fuori, col
giorale. — Un
inserzione è da

Anno

L'Edue

L'educazione
dal lato dell'
re. Non bast
alla società
cosa bella e
ne in tutti
monicamente
cui si venne
dividuale, co

Se l'educazione
del Creatore
quest'immag
soltanto agli
di svolgere
affine di per
al proprio t

Considerando
sa fra la cre
immagine, r
mi da Dio
né nella vit
limitazione,
mo. In que
è debito di
la possibilità
e di svolger
da Dio e tr
costi pure m
scura l'educ
Colora, i qu
essere un p
le moltitudi
modi altrui
grave pecca

La società
sa come qu
tare il prop
to; come m
cazione a c
ranta, né a
è per la so
ma una col
vive ed è u
espandersi

Convien
società si r
imposto, si
no deve a
deve per la
Ed una del
zione social
di far sì, c
sibilmente
cura d'anim
istruiscono
di avere e
mune a tutt
crede indiffe
accontenta
bestie, null
strargli il
dovere esso

Il lavoro
alla società
rintegrare
voro è una
vere. Ma il
del pane m
l'uomo, m
voro adunq
pane dello s
proprio dov
vorare per
nutrirsi di